I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

DICHIARAZIONE DI PRINCIPIO DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E DEI MINISTRI DEGLI AFFARI SOCIALI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO

del 6 dicembre 1993

in occasione della chiusura dell'Anno europeo degli anziani e della solidarietà fra le generazioni (1993)

(93/C 343/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I MINISTRI DEGLI AFFARI SOCIALI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

1. RAMMENTANO la decisione del Consiglio, del 26 novembre 1990, relativa ad azioni comunitarie a favore degli anziani [1] e la decisione del Consiglio, del 24 giugno 1992, relativa all'organizzazione dell'Anno europeo degli anziani e della solidarietà fra le generazioni (1993) [2], che prevedono la cooperazione tra i vari Stati membri per quanto riguarda la comunicazione e lo scambio di informazioni e invitano alla riflessione e al dibattito sulle misure da adottare nei confronti di una popolazione che invecchia;

2. RICORDANO che la Carta comunitaria dei diritti sociali fondamentali dei lavoratori, adottata al Consiglio europeo di Strasburgo, il 9 dicembre 1989, dai Capi di Stato e di Governo di undici Stati membri, recita in particolare, nella sezione «Terza età»:

«Secondo le modalità specifiche di ciascun paese:

24. Ogni lavoratore della Comunità europea deve poter beneficiare al momento della pensione di risorse che gli garantiscano un tenore di vita dignitoso.

25. Ogni persona che ha raggiunto l'età del pensionamento, ma alla quale sia precluso il diritto alla pensione, e che non abbia altri mezzi di sostentamento, deve poter beneficiare di risorse sufficienti e di un'assistenza sociale e sanitaria commisurate alle sue specifiche necessità.»;

3. RAMMENTANO la raccomandazione del Consiglio, del 24 giugno 1992, in cui si definiscono i criteri comuni in materia di risorse e prestazioni sufficienti nei sistemi di protezione sociale [3];

4. RICORDANO la raccomandazione del Consiglio, del 27 luglio 1992, relativa alla convergenza degli obiettivi e delle politiche della protezione sociale [4];

5. RAMMENTANO le competenze riservate agli Stati membri nelle suddette raccomandazioni;

6. RICORDANO che nell'ambito dell'Anno europeo sono state realizzate azioni comunitarie che hanno contribuito, in particolare, all'elaborazione di principi comuni, enunciati nella presente dichiarazione;

7. RAMMENTANO la risoluzione del Consiglio, del 30 giugno 1993, relativa al pensionamento flessibile [5];

8. CONSTATANO:

— che l'evoluzione demografica, da cui si evince una crescita della popolazione degli anziani in tutti gli Stati membri, ha effetti a livello economico, sociale, sanitario e di bilancio;

— che gli Stati membri ribadiscono nondimeno la loro volontà politica di raccogliere le sfide socio-economiche connesse con l'invecchiamento della popolazione;

— che riconoscono il prezioso contributo che gli anziani danno alla vita sociale, culturale ed economica;

(1) GU n. L 28 del 2. 2. 1991, pag. 29.
(2) GU n. L 245 del 26. 8. 1992, pag. 43.
(3) GU n. L 245 del 26. 8. 1992, pag. 46.
(4) GU n. L 245 del 26. 8. 1992, pag. 49.
(5) GU n. C 188 del 10. 7. 1993, pag. 1.

— che occorre rispondere positivamente alle esigenze e aspettative espresse dagli anziani per permettere loro di partecipare attivamente alla vita della società in tutti i suoi aspetti;

9. DICHIARANO CHE:

— nei rispettivi ordinamenti giuridici e nelle rispettive politiche gli Stati membri riconoscono la cittadinanza a pieno titolo degli anziani, nella libertà e nella parità di diritti e di doveri in tutti i settori della vita della società;

— intendono promuovere l'integrazione degli anziani in tutti i settori della vita della società, lottando in tal modo contro l'esclusione, l'isolamento sociale e la discriminazione, dal momento che ogni essere umano, a prescindere dalla sua età, ha diritto al riconoscimento della propria dignità umana;

10. DICHIARANO che gli Stati membri intendono sviluppare una politica basata sui principi fondamentali della solidarietà inter- ed intragenerazionale allo scopo di:

— promuovere l'integrazione sociale degli anziani consentendo loro di esprimersi nella società, sotto il profilo della vita familiare, sociale, politica, culturale, ricreativa ed educativa;

— incoraggiare il rispetto dell'individualità degli anziani, il loro diritto alla privacy ed all'integrità fisica e promuovere la possibilità per gli anziani di assumersi le loro responsabilità;

11. INVITANO gli Stati membri, conformemente ai suddetti principi, ad approvare i seguenti obiettivi nell'elaborazione delle politiche riguardanti i settori che presentano un interesse particolare per gli anziani:

i) *sotto il profilo del livello di reddito e del tenore di vita:*

a) prendere misure atte a garantire agli anziani il diritto a disporre di un minimo di risorse e/o l'accesso ad altri sistemi di protezione sociale e a permettere loro di continuare a partecipare alla vita sociale in modo autonomo;

b) concedere agli anziani, quando cessano l'attività professionale a fine carriera, un reddito di sostituzione fissato mediante prestazioni forfettarie o calcolato in relazione con i loro redditi professionali precedenti, preservando ragionevolmente il loro tenore di vita, in funzione della loro partecipazione ad appropriati regimi di sicurezza sociale;

c) far riferimento, nel fissare gli importi, ad indicatori che reputano appropriati quali, ad esempio, la statistica del reddito medio disponibile nello Stato membro, la statistica del consumo delle famiglie, il salario minimo legale, ove esista, o i livelli dei prezzi;

d) porre in essere modalità di revisione periodica di tali importi, in funzione degli indicatori summenzionati, per garantire che le esigenze possano continuare ad essere soddisfatte;

e) far sì che gli anziani possano continuare a costituire un elemento attivo della società e possano, tenendo conto della situazione economica e occupazionale specifica di ciascuno Stato membro, mantenere un contatto con il mercato del lavoro;

f) adattare per tempo i sistemi pensionistici agli sviluppi demografici, pur mantenendo il ruolo fondamentale dei regimi pensionistici legali;

ii) *sul piano dell'edilizia abitativa e della mobilità:*

a) promuovere una politica flessibile di edilizia abitativa con varietà di alloggi, che consenta agli anziani di continuare a partecipare alla vita della società; in questo contesto si dovrebbe tener conto del desiderio del singolo anziano di restare a casa sua;

b) procurare che siano rispettate l'autonomia e la vita privata degli anziani;

c) incoraggiare l'autonomia degli anziani mediante la promozione di habitat e di infrastrutture di trasporto accessibili e sicuri;

iii) *sul piano dell'offerta di cure e di servizi:*

a) offrire, sulla base di criteri oggettivi, un'adeguata assistenza finalizzata all'autonomia e al benessere fisico, mentale e sociale degli anziani; tale offerta può riguardare cure e servizi a domicilio, servizi ambulatoriali, case di riposo e servizi sanitari;

b) promuovere il coordinamento dei vari servizi sanitari e sociali;

c) promuovere prestazioni qualificate e differenziate per rispondere alle nuove necessità di una popolazione con un numero sempre maggiore di persone di età molto avanzata, in modo da evitare, per quanto possibile, la dipendenza e l'internamento in istituti; ciò vale soprattutto per le persone colpite da affezioni della vecchiaia;

d) definire criteri per predisporre e organizzare prestazioni e istituzioni di questo tipo;

e) prevedere, senza mirare esclusivamente al gruppo degli anziani, misure atte a evitare o a ritardare l'insorgere di malattie e l'inizio della dipendenza;

iv) *sul piano dell'occupazione dei lavoratori anziani e della preparazione al pensionamento:*

— sviluppare iniziative:

a) volte a valutare, in uno spirito di solidarietà tra generazioni, quanto sia giustificato un trattamento differenziato basato sull'età;

b) che permettano un agevole passaggio dall'attività professionale alla pensione;

c) che accompagnino opportunamente gli anziani durante tale transizione, prevedendo strutture che forniscano accoglienza, informazione e assistenza pratica, snellendo conseguentemente le procedure amministrative;

d) incoraggiando il passaggio delle conoscenze e della perizia degli anziani alle nuove generazioni al fine di beneficiare della loro esperienza;

v) *sul piano della partecipazione degli anziani:*

promuovere, in tutte le sfere della società, una partecipazione piena degli anziani alla vita della società, fornendo loro, in modo adeguato, le informazioni necessarie per un'attiva ed appropriata partecipazione in tutti i settori che li riguardano;

12. SOTTOLINEANO:

a) che la realizzazione degli obiettivi sovraindicati può costituire un contributo rilevante per la lotta e la prevenzione dell'esclusione e dell'isolamento sociale degli anziani;

b) che occorre incoraggiare la realizzazione di tali obiettivi negli Stati membri;

c) che il Consiglio e i Ministri degli affari sociali procederanno ad una valutazione periodica dell'andamento della realizzazione di tali obiettivi;

13. PRENDONO ATTO della seguente dichiarazione della Commissione:

«La Commissione sottolinea che l'evoluzione demografica, e in particolare l'invecchiamento della popolazione, costituiscono una grande sfida per le politiche sociali.

Essa rammenta inoltre che l'Anno europeo degli anziani e della solidarietà fra le generazioni ha permesso di compiere progressi, in particolare per quanto riguarda l'analisi dei dati, il dibattito sulle implicanze dell'invecchiamento, lo sviluppo di strategie innovative, lo scambio di esperienze, la mobilitazione delle parti, la cooperazione tra queste nonché la partecipazione attiva degli interessati.

In tale contesto sottolinea che è necessario sviluppare attività basate su tali progressi e che gli orientamenti di bilancio previsti per il 1994 costituiscono una base modesta ma utile per un siffatto sviluppo.

In base alla valutazione in corso e alle esperienze dell'Anno europeo essa intende presentare, per il 1994, proposte a medio termine che consentano di rafforzare il sostegno comunitario alle politiche degli Stati membri in materia.»